

20 luglio 2014

Controlli fiscali, nel 2013 scoperti 15 miliardi di imponibile non dichiarato

Controlli fiscali, la qualità vince sulla quantità, contribuendo a migliorare i risultati della lotta all'evasione, in crescita costante nonostante la crisi economica. Questo, in sintesi, il bilancio del comandante generale della Guardia di finanza, generale Saverio Capolupo, intervistato ieri nel corso di una manifestazione all'isola di Ponza (Latina). Anche in tempi di crisi economica e caduta dei consumi, ha spiegato il capo delle Fiamme Gialle, «l'attività di recupero dell'evasione fiscale procede con risultati costantemente crescenti», tra cui i 15 miliardi di euro di imponibile non dichiarato scoperto nel 2013 «grazie a un cambio di strategia che ci ha fatto mettere in primo piano la qualità dei controlli rispetto alla quantità».

Scoperti 8.300 evasori totali e 16 miliardi di ricavi non dichiarati

Gli oltre 15 miliardi di euro di basi imponibili sottratte a tassazione nel campo dell'evasione internazionale si sommano ai 16 miliardi di euro di ricavi non dichiarati da oltre 8.300 evasori totali e più di 2 miliardi di Iva evasa, riconducibili al fenomeno delle "frodi carosello". Sempre l'anno passato sono stati denunciati oltre 12mila responsabili di frodi e reati fiscali (di cui circa 200 finiti agli arresti), soprattutto per aver utilizzato o emesso fatture false, non aver versato l'Iva e per non aver presentato la dichiarazione dei redditi o distrutto la contabilità. Le Fiamme Gialle hanno anche avviato sequestri nei confronti dei responsabili di reati fiscali, di beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie per 5,3 miliardi di euro, di cui 1,4 miliardi già eseguiti.

Il ruolo delle sinergie e dell'uso incrociato delle banche dati

Soffermandosi in particolare sulla strategia antievasione dei Finanziari, Capolupo ha spiegato che tutte le unità operative «pianificano gli interventi ispettivi al termine di un articolato percorso di approfondimento delle informazioni a disposizione, ottenute attraverso la continua attività di intelligence, l'analisi di rischio e la conoscenza del territorio, riscontrate con le banche dati a disposizione». «Oggi - ha concluso il generale Capolupo - l'attività di contrasto all'evasione deve sempre più far leva su una maggiore sinergia tra le autorità nazionali, europee ed internazionali, nonché su un uso più appropriato e completo delle banche dati a disposizione delle diverse amministrazioni».

20 luglio 2014